

Campo
liberoI conti
che non tornanoLannutti: Finanziaria
costosa e aleatoria

«La finanziaria è costosa e aleatoria e mette le mani nelle tasche dei cittadini per 120 euro. Esiste inoltre il rischio di non poter colmare il vuoto creato nei conti pubblici da maggiori spese o minori entrate». Lo dichiara Elio Lannutti, Idv.

Servono 256 miliardi
per rifinanziare il debito

L'Italia dovrà raccogliere nel 2010 256 miliardi di euro per rifinanziare il suo debito pubblico, una cifra stabile rispetto al 2009 (257 miliardi). Il prossimo sarà un anno «ancora intenso per le finanze pubbliche». Lo dice un rapporto Unicredit.

→ **Le misure** di fine anno e della Finanziaria indicano la progressiva dismissione

→ **Non è chiaro** il vantaggio economico. Il caso della Difesa e del dipartimento di Bertolaso

Acqua e Protezione civile Lo Stato si consegna ai privati

Una batteria di interventi mirati a un solo scopo: cancellare lo Stato. In tre mesi sono nate due Spa con funzioni finora svolte da ministeri, e si è aperta la strada alla privatizzazione dell'acqua. È la destra al potere.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«Lo Stato è con voi». Con queste parole Guido Bertolaso ha salutato ieri gli alluvionati di Lucca. Chissà se potrà dire lo stesso tra qualche mese, quando sarà operativa la Protezione Civile Spa varata con il decreto milleproroghe (ma non ancora pubblicata in gazzetta)? È quello che gli chiederanno oggi i lavoratori del dipartimento, in un comunicato di fuoco. Ed è quello che tutti i cittadini dovranno chiedersi, d'ora in poi, in parecchie occasioni. Dove va a finire lo Stato con la Difesa Spa inserita in Finanziaria? Dove va a finire con la privatizzazione obbligatoria dei servizi idrici, disposta nel decreto Ronchi? In questo scorcio del 2009 il centrodestra al potere ha realizzato buona parte del suo disegno demolitore dei servizi pubblici.

NUOVO STATO

Ma non sempre lo Stato è «retrocesso». Anzi. In alcune occasioni si è fatto fin troppo avanti, invadendo campi che non gli sarebbero propri. È il caso della Banca del Mezzogiorno. Giulio Tremonti avrebbe voluto un'istituzione direttamente dipendente dal Tesoro. Ma la legge lo impedisce, così ha dovuto ri-

piegare su un comitato promotore «caldeggiato» dal dicastero. Protagonismo pubblico anche nei rapporti (tipicamente di mercato) tra banche e imprese, dove Tremonti ha «benedetto» intese, accordi, concertazioni, solitamente lasciate alle iniziative del business. Così in questi pochi mesi lo Stato ha cambiato forma e funzione: non più garante di servizi universali, ma attore in «giochi» economici. Una trasformazione in cui a perdere sono proprio le fasce deboli.

Nella sua lettera d'auguri di fine anno ai dipendenti, Bertolaso parla di «una nuova società destinata a fa-

L'uscita

Sempre meno le volte in cui si potrà sentire: «Lo Stato è con voi»

cilitare il nostro lavoro, una diversa struttura per la gestione dei grandi eventi». La Protezione Civile Spa servirebbe a questo: rendere le cose più facili. Non una parola sui rapporti istituzionali con le amministrazioni locali. Il capo dipartimento parla di «una piccola flotta» di persone, che «al timone avrà gente nostra» (vuol dire competente e addestrata dall'esperienza della Protezione Civile). Ma francamente il senso dell'affiancamento di una «flottiglia» alla «nave madre» non si comprende affatto. Il vero senso resta nascosto: la verità è che se finora lo Stato si faceva garante delle emergenze nazionali, attraverso i canali istituzionali, d'ora in poi si creerà un centro di gare d'appalto che deciderà i lavori da

La scheda la «ritirata» strategica a tappe forzate

Tutto è iniziato con l'acqua, un decreto su cui lo scontro è stato acceso. Ma non c'è stato niente da fare: il governo ha dato il via libera alla gestione privatistica.

1. Decreto Ronchi

Il 18 novembre scorso alla Camera si vota la fiducia sul testo che recepisce direttive comunitarie. Un articolo impone la messa a gara dei servizi pubblici locali, inclusi quelli idrici. La Lega protesta, ma alla fine cede. Il Pd riesce a infilare un emendamento che ribadisce la natura pubblica dell'acqua.

2. Finanziaria

La manovra è ancora in Senato (prima lettura) quando viene introdotta la Difesa servizi Spa per volontà del ministro La Russa. In un primo momento si esclude la gestione degli immobili della Difesa, che viene infilata all'ultimo minuto, poco prima della fiducia alla Camera.

3. Milleproroghe

Tutti si aspettavano il prolungamento degli incentivi auto, o quelli per le ristrutturazioni. Invece con il Milleproroghe arriva la Società nuova di zecca: la Protezione Civile Spa. È tanto importante, che Bertolaso rinvia le sue dimissioni dal lavoro: resterà in carica ancora un anno (così dichiara lui stesso) per definire il team di comando della società.

effettuare e le aziende coinvolte. Non sembra esattamente la stessa cosa.

Business e stelletta, invece, nella Difesa Spa. Al nuovo organismo, voluto da Ignazio La Russa e dal sottosegretario Guido Crosetto, si affidano le attività di «valorizzazione e gestione, fatta eccezione per quelle di alienazione, degli immobili militari». Questa la vera partita, che fa gola ai vertici del ministero, chiamati a scegliere l'intero board della nuova società senza alcun filtro pubblico. La foglia di fico, propagandata soprattutto da Crosetto, sono i diritti sull'immagine dei simboli militari che d'ora in poi l'esercito potrà pretendere. Saremmo curiosi di sapere quanto pagherà Mediaset per una ipotetica fiction sui Carabinieri o sui paracadutisti. Tutti da verificare anche i vantaggi economici della privatizzazione dei servizi idrici imposta per decreto agli enti locali. La disposizione è passata grazie alla fiducia, e con parecchi mal di pancia soprattutto della Lega. Nel testo si precisa che la proprietà pubblica del bene acqua dovrà essere garantita (grazie a un emendamento Pd) e che ad andare a gara è soltanto la distribuzione. L'articolo in questione prevede che la gestione dei servizi pubblici locali sarà conferita «in via ordinaria» attraverso gare pubbliche, mentre la gestione in house sarà consentita soltanto in deroga e «per situazioni eccezionali». Le deroghe alla gara sono soltanto virtuali: lo sanno bene i cittadini che in alcune zone dove il pubblico è efficiente hanno cominciato a protestare. Ma non sono stati ascoltati. ♦